

## Chi è

La figlia di Bob che si batte per i diritti umani nel mondo



**KERRY KENNEDY**

FIGLIA DI ROBERT KENNEDY

fondatrice della Robert F. Kennedy Foundation

**Kerry Kennedy ha scritto «Speak Truth to Power» (Dire la verità al potere) ed è fondatrice del Robert F. Kennedy Memorial Centre Fondazione, nata per garantire la difesa dei principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.**

bagno nelle acque inquinate. Uno era morto nel giro di 24 ore. L'altro era deceduto dopo sei mesi di terribile e dolorosa agonia.

Ho conosciuto un altro uomo la cui casa si trova a poche centinaia di metri dai pozzi. Ha dieci figli. Tutti si sono ammalati, alcuni sono ricoperti di piaghe. Tutte le galline e tutti i maiali della sua fattoria sono morti. Nulla cresce nei pressi

## La class action

Da 16 anni gli indigeni chiedono a Texaco e Chevron i danni

## Il Fronte dell'Amazzonia

Raggruppa i popoli sopravvissuti. Uccisi dai veleni 1.400 uomini

della sua casa.

**Ho visto un pozzo avvelenato** abbandonato dalla Texaco nel 1974 e mai più utilizzato da altre compagnie petrolifere. Dalle condutture che partono dal pozzo fuoriesce un liquido chiaro. Quando ho annusato il liquido ho avvertito un distinto odore di benzina. Il li-

## Petrolio ovunque

Inquina erba e acqua ancora minaccia uomini e animali

## Diritti umani violati

Terrificanti le violenze e i maltrattamenti contro i lavoratori

quido finisce in un vicino ruscello che rappresenta la principale fonte di acqua potabile per quanti vivono lungo le sue sponde.

**Abbiamo ascoltato storie** terrificanti sui maltrattamenti cui erano sottoposti i lavoratori della Texaco: donne violentate, sciamani portati su remote catene montuose per vedere se erano capaci di ritrovare la strada di casa, indios cui veniva detto che strofinando il petrolio sulla testa rasata i capelli sarebbero cresciuti lunghi e forti, il tutto mentre i camion della Texaco rovesciavano i residui del petrolio sulle strade dove la gente camminava scottandosi sul catrame arroventato.

Non è una faccenda di romantica nostalgia. E' una questione di diritti umani - di violazione lampante del diritto degli indigeni dell'Ecuador ad una vita decorosa e sicura e all'autodeterminazione.

Quando gli uomini della Texaco scesero dagli elicotteri nella giungla nei primi anni '60, regalarono alla gente del luogo pane, formaggio piatti e bicchieri. A tutt'oggi e' la sola ricompensa toccata alle popolazioni indigene che vivono da queste parti.

**I funzionari della Texaco** prima di concludere un accordo con il governo dell'Ecuador non hanno sentito il dovere di chiedere l'autorizzazione alla popolazione locale.

La Texaco sapeva che ci sarebbero stati dei morti a seguito della sua attività petrolifera, ma non diede alcuna importanza alla cosa. Si calcola che siano morti 1.400 uomini, donne e bambini per malattie correlate all'inquinamento causato dalla Texaco. L'incidenza dei tumori nelle popolazioni che vivono nelle aree interessate dallo sfruttamento petrolifero e' 30 volte superiore rispetto ad ogni altra regione del Paese. Diverse organizzazioni mediche hanno documentato tassi elevati di malformazioni congenite, aborti, malattie della pelle e patologie del sistema nervoso.

**Due gruppi nomadi** che un tempo abitavano nella regione, i Tete-

tes e i Sansahuari, sono stati cancellati. Si può affermare che la Texaco si e' resa responsabile di un vero genocidio.

I restanti indigeni dell'Oriente - i Cofan, i Siona, i Secoya, i Kishwa e il popolo Huaorani - hanno deciso di battersi contro la Chevron. Grazie ad una organizzazione chiamata «Frente de Defensa de la Amazonia» (Fronte di Difesa dell'Amazzonia), chiedono semplicemente alla Chevron, con una class action che non ha precedenti, di porre rimedio ai danni causati.

**L'azione legale va avanti** da 16 anni. La Chevron (la cui dichiarazione in materia di diritti umani dice «apprezziamo e rispettiamo le culture e le tradizioni di molte comunità nelle cui regioni di residenza lavoriamo»), ha utilizzato la tattica del rinvio e ha fatto per impedire che si arrivasse ad una sentenza.

Eppure le prove dei misfatti del-

## Le trivellazioni

Tra il '64 e il '90

la Texaco scavò 2.700 miglia di foresta pluviale

## Enormi i profitti

Trenta miliardi di dollari. Ma lì ancora restano scorie e scarti

la Texaco sono sotto gli occhi di tutti. L'anno scorso un lobbista della Chevron, di cui si ignora il nome, ha detto: «l'Ecuador ci ha insegnato una cosa: non possiamo consentire a piccoli Paesi di intralciare il lavoro di grandi multinazionali come la nostra che hanno fatto enormi investimenti in tutto il mondo».

Ma come americana sono sconvolta dal fatto che una multinazionale statunitense possa trattare con un tale disprezzo gente innocente. Noi consumatori, investitori, rappresentanti eletti delle istituzioni, giornalisti, attivisti e cittadini dobbiamo fare in modo che la Chevron risponda del suo operato e che giustizia sia fatta.

**Qui nell'Oriente**, a 45 anni dall'inizio dell'attività di sfruttamento dei giacimenti petroliferi ad opera della Texaco e a 16 anni dall'inizio dell'azione legale delle popolazioni dell'Ecuador contro la Chevron, sono ancora visibili le tracce del paradiso. Dobbiamo fare in modo che non svaniscano per sempre.

© IPS Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

## Perù, confermata la condanna per Fujimori: 25 anni di prigione

**La Corte Suprema del Perù** ha confermato all'unanimità la condanna a 25 anni di carcere per l'ex presidente Alberto Fujimori, colpevole di violazioni dei diritti umani commesse durante il suo mandato (1990-2000). La condanna di primo grado contro il 71enne Fujimori era stata emessa il 7 aprile scorso, per decisione unanime dei tre magistrati della camera speciale del Tribunale Supremo di giustizia di Lima. La Corte suprema doveva giudicare un ricorso di nullità del processo di primo grado, durante il quale Fujimori fu riconosciuto responsabile dei massacri di civili perpetrati dagli «squadroni della morte» che tra il 1991 ed il 1992 stroncarono la guerriglia filo-comunista ed il gruppo Sendero Luminoso in particolare.

In due altri processi (del 2007 e del 2009) l'ex presidente peruviano è stato condannato ad altre pene (6 anni per violazione di domicilio, 7 anni per peculato), ma il sistema giudiziario peruviano non prevede l'accumulo delle condanne bensì l'assorbimento nella pena maggiore. I sostenitori di Fujimori hanno giudicato la pena a 25 anni di prigione come equivalente ad una «condanna a morte».

Guida di un governo molto autoritario, Fujimori governò il Perù quando era stretto tra una crisi economica devastante e la guerriglia di Sendero luminoso. Nel 1992 un «autogolpe» cancellò ogni libertà democratica. E il suo governo è stato accusato di violazione dei diritti umani: omicidi, rapimenti, violen-

## La sentenza

È responsabile delle stragi degli «squadroni della morte»

ze e torture. Durante gli ultimi mesi del suo terzo mandato, il governo Fujimori fu travolto da una serie di scandali che videro accusati di corruzione personaggi di primo piano. Fu costretto a dimettersi e si autoesiliò nel suo paese d'origine, il Giappone. Nel 2005 annunciò che si sarebbe presentato alle presidenziali, ma fu arrestato durante una visita pubblica in Cile. Estradato nel 2007, è stato condannato a 25 anni. ❖